

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PTOF 2019/2021



S

VIALE POMPEI 2, 30021
CAORLE (VE)
TEL. 0421/81051
FAX 0421/83190



NIDO INTEGRATO
CONCHIGLIA DORATA
SCUOLA dell'INFANZIA
SAN GIUSEPPE



PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) richiesto dalla legge 107/2015 art. 14, che informa le istituzioni scolastiche dirette dalle Figlie di San Giuseppe del Caburlotto (ENTE GESTORE con sede centrale D.D. 1690/A- Venezia), trae motivazione da un'ispirazione cristiano cattolica a cui fa continuo riferimento.

Esso muove da una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano; contiene i principi ispiratori immutabili della nostra opera educativa, è la sorgente che alimenta e dà vita ad ogni scelta e attività, didattica ed educativa, curriculare ed extra curriculare.

2

2. STORIA, IDENTITA' E MISSION

MISSION e IDENTITA' DELL'ISTITUTO

Educare ed istruire per le sorelle -Figlie di San Giuseppe del Caburlotto- e per quanti sono chiamati a compiti di coordinamento, di docenza e di educazione, sono un servizio reso alla persona nello spirito evangelico.

La famiglia religiosa, promotrice e garante di tutte le realtà scolastiche che si richiamano al Progetto Educativo, ha ricevuto dal Padre Fondatore Beato Luigi Caburlotto (1817-1897) i fondamenti per il suo agire educativo.

Padre Luigi si rifaceva al modello offerto da San Giuseppe, maestro di chi si pone a fianco dei piccoli, dei ragazzi e dei giovani. Sul suo esempio, l'educatore promuove, osserva, accompagna, orienta il il progressivo crescere umano, culturale e cristiano dei



bambini, egli è dunque invitato a porsi presenza autorevole ed umile che, consapevole della dignità assoluta di ogni mistero che cela in sé, ne promuove lo sviluppo con discrezione, professionalità e speranza, assumendo una relazione educativa improntata a quella dolce fermezza che costituisce il nucleo propulsivo del Carisma propulsivo d'Istituto.

Divenuto sacerdote, Don Luigi Caburlotto, nel suo ministero parrocchiale nella città di Venezia, identifica come emergenza primaria il bisogno educativo dei bambini e dei giovani.

Attraverso la fondazione di scuole femminili e la direzione di istituti maschili, egli persegue lo scopo di formare la mente e il cuore delle giovani generazioni perché acquisiscano il senso profondo della personale dignità, la stima di sé e della progettualità del loro futuro attraverso competenze cognitive e lavorative, si assumano in proprio la responsabilità di costruire un futuro per sé stessi, per la propria famiglia e per il progresso civile del proprio paese.

A questo scopo, Beato Caburlotto fonda anche una Congregazione religiosa femminile, le Figlie di San Giuseppe del Caburlotto, e collabora a tutto campo con professionisti ed educatori laici, convinto che il benessere di una comunità civile e religiosa dipenda dalla buona formazione delle singole persone.

I principi che fondano la missione educativa, convalidati dalle Competenze Chiave Europee(2006) e dalle Competenze Chiave di Cittadinanza (2007) sono i seguenti:

- **educare è prezioso servizio** alla persona, creatura di Dio, perché possa raggiungere la sua piena maturazione (libertà e felicità);
- **considerare come persona** e dunque come portatore di valore umano prioritario, spirituale e sacro, secondo il modello della Sacra Famiglia di Nazareth;
- **perseguire l'educazione integrale**, cioè scoprire e sviluppare ogni potenzialità fino a formare cittadini religiosi, onesti, corresponsabili ed attivi;
- **privilegiare nell'azione educativa il dialogo e la relazione cordiale**, cioè l'accoglienza rispettosa della realtà concreta di ogni allievo e l'accompagnamento nella sua progressiva crescita;
- **informare del pensiero cristiano tutta l'azione pedagogica- educativa**, con oculato discernimento e vaglio delle fonti di formazione, in piena sintonia con la Chiesa Cattolica;
- **innovare i metodi e i linguaggi**, aprire il cuore alle nuove frontiere, promuovere la creatività, l'accoglienza e l'integrazione.

I principi educativi sono esplicitazione del carisma educativo trasmesso dal Beato Luigi Caburlotto alle Figlie di San Giuseppe.

Esse si impegnano ad attuarlo e a dividerlo con coordinatori, educatori e collaboratori laici per offrire alle famiglie e agli alunni un servizio educativo qualificato, coerente ed efficace.

La scuola riconosce inoltre la famiglia come prima ed insostituibile comunità educativa. Essa rappresenta il contesto primario e fondamentale nel quale i figli acquisiscono gradualmente i criteri per interpretare la realtà ed interiorizzare norme di comportamento sociale.

La scuola si impegna a collaborare con la famiglia attraverso dialogo aperto, rispettoso, costruttivo nella consapevolezza che solo dall'azione congiunta il bambino, immerso in un contesto socio- culturale altamente frammentato, potrà trovare orizzonte unitario in cui far avvenire un cammino di crescita e di maturazione integrale. Dal dialogo scuola-famiglia nasce il patto di corresponsabilità educativa, il quale richiede la collaborazione diretta e integrata delle due realtà.

LA STORIA

La Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" è una scuola paritaria cattolica rivolta ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni, gestita dalla Congregazione Religiosa delle Figlie di San Giuseppe del Caburlotto.

Tale scuola ha avuto origine nell'anno 1928 per opera di Don Umberto Mezzaroba con lo scopo di educare tutti i bambini della zona, favorendo la loro crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa.

Per i primi anni, la scuola fu gestita dal parroco nei locali messi a disposizione dal Comune poi, per varie ragioni, l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia formarono un comitato che permise la costruzione di uno stabile con alcune aule, successivamente modificate.

Insorsero poi altri problemi che portarono ad adottare delle decisioni serie e la scuola passò definitivamente alla Congregazione Religiosa attuale che, nel 1972 con grandi sacrifici, costruì il nuovo edificio ove ancora oggi si trova la scuola.

L'idea di integrare la proposta educativa con l'introduzione di un nido integrato è assai più recente. Nell'ottobre 2015, la Congregazione in accordo e collaborazione con la Coordinatrice didattica della struttura, ha iniziato a progettare questa nuova tipologia di servizio con il fine ultimo di offrire ai genitori un ampio servizio di cura e assistenza che tenesse conto sia delle esigenze lavorative che di assistenza educativa delle famiglie del territorio.

L'edificazione del Nido, dal punto di vista logistico e strutturale, è avvenuta adattando e modificando un'ala interna della scuola già esistente, avendo cura di perfezionare ogni singolo ambiente per renderlo sicuro ed accogliente per i bimbi più piccoli (da 1 a 3 anni).

Nel mese di aprile 2016 il Comune di Caorle, a seguito del consueto sopralluogo di verifica, ha autorizzato il funzionamento del servizio Nido.

La proposta educativa -sia del Nido che della Scuola dell'Infanzia- si realizza in un contesto comunitario con la partecipazione delle insegnanti laiche, dei genitori, del personale ausiliario e degli operatori gestionali.

Il servizio all'infanzia offerto dal nostro istituto, si fonda sulla libera adesione dei genitori al Progetto educativo; garantisce alle famiglie la libertà di scelta prevista dalla Costituzione Italiana, è aperta a tutti coloro che condividono la proposta educativa.

3. IL CONTESTO

IL TERRITORIO E LA SITUAZIONE SOCIO-AMBIENTALE

La Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" è ubicata in Viale Pompei 2, Caorle (VE). I recapiti telefonici sono: tel 042181051 e fax 042183190, **email: segreteria.caorle@sangiusepecaburlotto.it**

Nella città di Caorle sono presenti le seguenti strutture:

- Micronido Privato;
- Scuola dell'Infanzia statale;
- Scuola dell'Infanzia paritaria;
- Scuola Primaria e di Secondo grado;
- Scuola Professionale di Secondo grado;
- Parrocchia;
- Pronto Soccorso e Poliambulatorio;
- Biblioteca comunale,
- Centri Sportivi;
- Giardini pubblici;
- Centro ricreativo parrocchiale.



Sono inoltre presenti nel territorio numerose associazioni culturali e sportive con le quali la scuola collabora ed intende collaborare al fine di integrare il progetto formativo unitario.

4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

6

• SPAZI INFANZIA

Gli spazi dedicati alla scuola dell'infanzia sono costituiti da:

tre sezioni dedicate alle attività didattiche;

- una sezione dedicata alle attività di laboratorio;
- un'aula lettura;
- uno spazio ampio dedicato alle attività condivise e alla psicomotricità;
- servizi igienici;
- una sala da pranzo;
- uno spazio giochi allestito con giochi da interno;
- uno spazio per le attività grafico- pittoriche,
- un ampio giardino ombreggiato e recintato, allestito con giochi da esterno a norma.



- **SPAZI NIDO**

Gli spazi dedicati al Nido sono costituiti da:

- una sezione dedicata alle attività didattiche e ricreative;
- un'ampia sala gioco provvista di angoli didattici (angolo lettura, gioco simbolico, angolo psicomotorio, angolo manipolazione e costruzione)
- una stanza per la nanna;
- servizi igienici con spazio fasciatoio;
- una sala da pranzo;
- uno spazio per l'accoglienza provvisto di armadietti per il cambio dei bimbi.



• **IL TEMPO A SCUOLA**

La scuola è aperta da settembre ad agosto e rispetta il seguente orario:

- da settembre a maggio: **dalle 08.30 alle 16.00**;
- nei mesi di giugno, luglio e agosto **dalle 08.00 alle 17.00**.

La routine risulta così organizzata:

- 08.30/09.00 accoglienza
- 09.00/10.00 preghiera e canti del buongiorno
- 10.00/11.30 attività didattiche in sezione
 - di routine (igiene personale, merenda, ecc...),
 - laboratori diversificati
 - attività ludiche e ricreative libere e strutturate
- 11.30/12.30 pranzo
- 12.30/13.00 gioco libero e 12.45/13.00 prima uscita
- 13.00/15.15 attività in sezione e riposo per i più piccoli
- 15.15/15.30 merenda
- 15.45/16.00 uscita



• **IL TEMPO AL NIDO**

Il Nido è aperto da ottobre a settembre e rispetta il seguente orario:

- da settembre a maggio: dalle 08.00 alle 16.00;
- nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre: dalle 08.00 (07.30 su richiesta) alle 17.00.

La routine risulta così organizzata:

- 08.00/09.15 accoglienza
- 09.15 alle 10.00 merenda e cambio
- 10.00/11.00 attività in sezione
- 11.30/12.30 pranzo e cambio
- 12.30/13.00 gioco libero e 12.45/13.00 prima uscita
- 13.00/15.00 nanna
- 15.30/16.00 gioco libero e uscita.



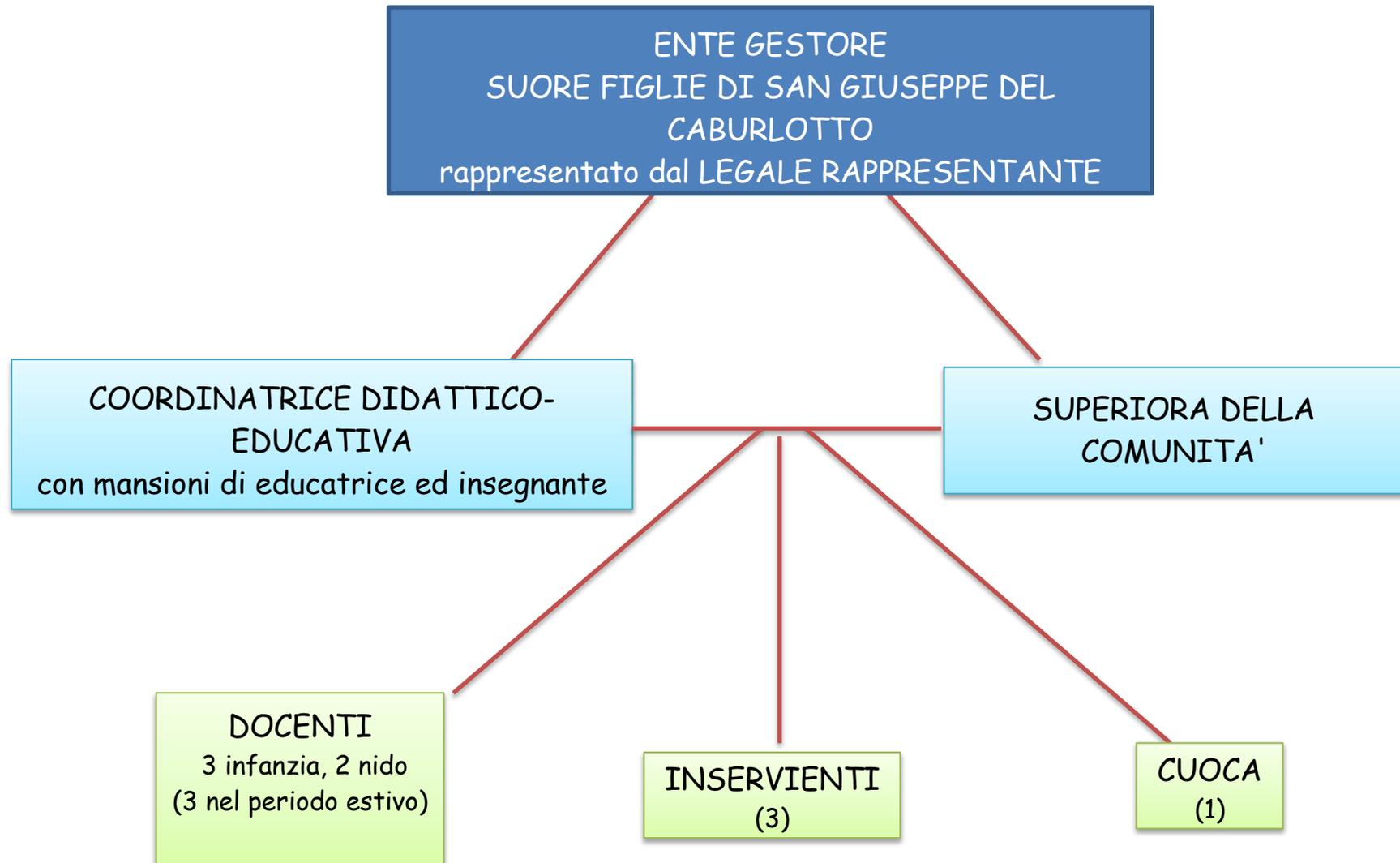
- **CRITERI FORMAZIONE SEZIONI**

Le sezioni della Scuola dell'Infanzia sono eterogenee, e al momento sono presenti due sezioni: sezione verde e sezione viola, nelle quali sono presenti bambini di 3, 4 e 5 anni di età.

All'interno del servizio, sono accolti al primo anno i bambini che nel corso dell'anno solare d'iscrizione compiono tre anni d'età e, qualora rimangano posti a disposizione, possono essere iscritti i bambini che compiono tre anni d'età entro il 30 aprile dell'anno successivo al secondo anno di vita del bambino.



ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE infanzia e nido



5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI DIDATTICI

PREMESSA

Nel testo delle Indicazioni Nazionali si ritrovano gli stessi contenuti presenti nelle parole del beato Padre Luigi Caburlotto.

Il concetto di competenza coincide con il sapere agito, ovvero con l'abilità di usare saperi e abilità nel contesto scolastico come nella quotidianità.

Lo sviluppo delle competenze avviene in maniera totalizzante, coinvolgendo tanto la sfera cognitiva quanto la sfera emotiva.

L'educatore rappresenta la guida ed il modello che il bambino deve perseguire e, con un insegnamento contraddistinto da dolce fermezza, avrà come obiettivo la creazione dell'umanità in ogni singolo bambino.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

- **IL CURRICOLO per la Scuola dell'Infanzia**

Le nuove indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia sottolineano come le competenze debbano essere acquisite dai bambini in un contesto allargato come quello europeo.

Il documento riconosce che il contesto culturale della scuola si è allargato: ogni territorio possiede riferimenti e tessere relazioni con le varie aree del mondo. Da ciò deriva che, nella quotidianità, ogni bambino si ritrovi ad interagire con altre culture, senza essere in possesso degli strumenti adatti per comprenderle e relazionarle alla propria. Attraverso questo nuovo modello di curricolo, la scuola deve porsi tra gli obiettivi anche quello di fornire tali mezzi.

La scuola deve provvedere a formare nuovi consapevoli e responsabili cittadini: cittadini europei e del mondo. Per fare ciò sarà prevista una profonda e interessata conoscenza delle proprie tradizioni e dei propri valori culturali. Tutti questi obiettivi devono essere affiancati al potenziamento e allo sviluppo di competenze ed abilità, le quali vengono prestabilite sulla base delle fasce d'età di riferimento.

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea sono:

- *COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA*
- *COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE*
- *COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA*
- *COMPETENZA DIGITALE*

- *IMPARARE AD IMPARARE*
- *COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE*
- *SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'*
- *CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE*

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria si propone di sviluppare il senso d'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Le varie competenze raggiungibili nella scuola dell'infanzia si articolano nei cinque campi d'esperienza.

- *IL SE' E L'ALTRO*
- *IL CORPO IN MOVIMENTO*
- *IMMAGINI, SUONI E COLORI*
- *I DISCORSI E LE PAROLE*
- *LA CONOSCENZA DEL MONDO*



La struttura dell'insegnamento prevista nella fascia d'età 3-6 anni, è suddivisa in Unità di Apprendimento pensate in maniera previsionale bimestrale. Tale modalità di realizzazione didattica permette una verifica degli apprendimenti raggiunti più puntuale e finalizzata ad assecondare e potenziare i reali traguardi di competenze dei bambini, determinando una personalizzazione della

programmazione e della realizzazione della stessa.

- **IL CURRICOLO per il nido**

Facendo riferimento all'età dei bambini e sulle relative fasi di sviluppo che stanno attraversando, il team educativo ha pensato di sviluppare i seguenti progetti educativi di potenziamento:

- PROGETTO AMBIENTAMENTO ED INSERIMENTO;
- PROGETTO ROUTINES;
- PROGETTO SICUREZZA;
- PROGETTO MANIPOLAZIONE;
- PROGETTO GIOCO EURISTICO;
- PROGETTO CONTROLLO SFINTERICO;
- PROGETTO INTEGRAZIONE E CONTINUITA' con SCUOLA INFANZIA;
- PROGETTO PSICOMOTRICITA';
- PROGETTO MUSICOTERAPIA.

I campi d'esperienza in cui si articolano le varie competenze sono:

1. AREA CORPO E MOVIMENTO

La scoperta del corpo per:

- Favorire la conoscenza della corporeità attraverso il gioco;
- Sollecitare l'attenzione verso gli altri;
- Favorire processi di attenzione alle proprie caratteristiche;
- Favorire la considerazione del pericolo,
- Sostenere il processo di acquisizione dell'autonomia sfinterica e motoria.

Emozioni e sentimenti per:

- Favorire l'espressione di benessere e malessere;
- Favorire la capacità di riconoscere le emozioni e i sentimenti;
- Favorire il superamento dei conflitti;
- Favorire la comunicazione.

Manipolazione per:

- Favorire la manualità;
- Aumentare l'uso corretto degli oggetti;
- Fare conoscere materiali diversi per peso, forma e colore



2. AREA LINGUISTICA

Tra le pagine dei libri per:

- Arricchire le competenze linguistiche ed espressive;
- Avvicinare il bambino al libro;
- Consolidare le capacità di ascolto;
- Sollecitare la capacità di narrazione da parte dei bambini,

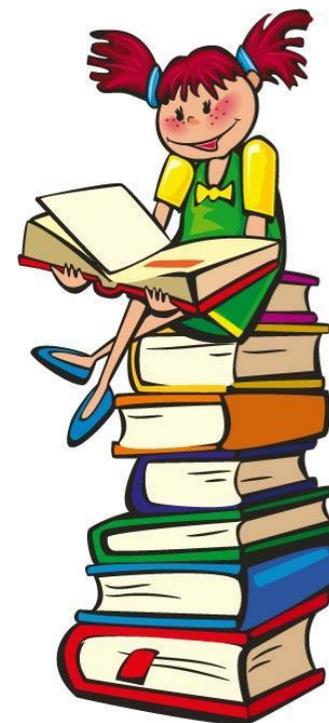
Il far finta per:

- Favorire il gioco simbolico;
- Aumentare le capacità espressive

3. AREA LOGICA

Da cosa nasce cosa:

- Favorire l'esplorazione e il contatto con situazioni nuove;
- Stimolare la curiosità;
- Stimolare l'indipendenza;
- Favorire momenti di concentrazione;
- Provare azioni e sequenze di azioni.
-



4. AREA SOCIOAFFETTIVA

- Accettare serenamente il distacco dai famigliari;
- Condividere con il gruppo giochi e routine;
- Esprimere senso di appartenenza al gruppo;
- Esprimere preferenze nelle relazioni interpersonali;
- Accettare le conseguenze ricevute;
- Riconoscere le proprie cose;
- Riconoscere le cose degli altri;
- Favorire il riconoscimento dell'organizzazione temporale della giornata;
- Sollecitare processi di acquisizione nella cura del proprio corpo;
- Aumentare occasioni di indipendenza dall'adulto.

Anche la definizione dell'insegnamento prevista nella fascia d'età 1-3 anni è suddivisa in Unità di Lavoro, pensate in maniera previsionale bimestrale. MF

Tale modalità di realizzazione educativa permette una verifica degli apprendimenti raggiunti più puntuale e finalizzata ad assecondare e potenziare i reali traguardi di competenze dei bambini, determinando una personalizzazione della programmazione e della realizzazione della stessa.



LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Con la parola programmazione, in linea generale, si intende sviluppare, puntualizzare, mettere in opera una serie di interventi coordinati che concorrono a conseguire, con efficienza ed efficacia, un obiettivo.

Sul piano strettamente didattico la programmazione permette al docente di superare l'improvvisazione. La casualità operativa e di organizzare in modo razionale e coerente gli interventi educativi, di organizzare i contenuti e le diverse attività scolastiche, verifiche comprese.

Alla formulazione della programmazione concorrono tutti i docenti attraverso la programmazione del piano annuale delle attività contenute non PTOF, in una seconda fase, il collegio docenti renderà operativa la programmazione individuandone i contenuti, i metodi, i tempi e le modalità di verifica. E' quindi l'attività programmatica del collegio docenti ad avere un ruolo di fondamentale importanza operativa perché procede nell'individuare gli obiettivi e le finalità educative dell'istituto.

La programmazione è dunque un tipo di elaborazione di contenuti e metodi didattici che spetta ai soggetti di insegnamento, ma non con criteri soggettivi: utilizza infatti criteri scientifici di validità generale, in altre parole si serve di regole e di leggi comuni a tutte le situazioni di insegnamento- apprendimento e quindi a tutte le condizioni scolastiche.

Il soggetto che interviene utilizzando le metodologie didattiche, è l'insegnante inteso però come operatore che interagisce con altri colleghi, programma per aree disciplinari, perché non esiste una programmazione che non sia collegiale.

La programmazione ha degli scopi ben precisi: primo fra tutti deve servire a conferire organicità, coerenza ed efficacia al lavoro del docente; in secondo luogo deve permettere l'organizzazione del lavoro per sfruttare al meglio il tempo scuola; infine deve incentivare l'individuazione dei metodi e degli strumenti con cui conseguire gli obiettivi con la prospettiva di facilitare l'apprendimento.

E' bene sapere che ogni attività di insegnamento è giustificata solo se programmata, in quanto l'assenza di una programmazione disorienta la classe rendendo le attività caotiche e dispersive.

La programmazione parte sempre da una filosofia pedagogica del bambino, che lo contempra come essere umano nella sua integrità.

Le fasi della programmazione possono essere così descritte:

Fase 1, presa d'atto della situazione di partenza: descrizione dei componenti della classe: alunni diversamente abili, stranieri, iscritti in corso d'anno provenienti da altre realtà scolastiche.

Fase 2, verifica dei prerequisiti avendo per riferimento le schede di raggiungimento delle competenze.

Fase 3, definizione degli obiettivi: educativi, trasversali, disciplinari e didattici.

Fase 4, contenuti: rilevazione temporanea dei contenuti mediante schede predefinite.

Fase 5, suddivisione dei contenuti in unità didattiche.

Fase 6, metodi: strategie di realizzazione e descrizione strumenti atti alla realizzazione

Fase 7, verifica: valutazione di metà anno e di fine anno didattico.

Fase 8, attività di potenziamento.

Fase 9, documentazione finale e miglioramenti ottenuti ed accertati rispetto alla situazione di partenza.

LA PROGRAMMAZIONE AL NIDO

L'Asilo Nido Integrato viene concepito, non solo come luogo di cura, ma anche come contesto di apprendimento, sottolineando il fatto che queste due dimensioni sono profondamente integrate.

Sarà necessaria quindi una professionalità educativa che dovrà sostanziarsi di diverse competenze quali:

- Competenze culturali e psico- pedagogiche;
- Competenze tecnico- professionali;
- Competenze metodologiche e didattiche;
- Competenze relazionali;
- Competenze "riflessive".

Il Nido Integrato diventerà, in tal modo, un luogo educativo caratterizzato da un clima di "circolazione affettiva", dove vengono valorizzati gesti di cura nei confronti del corpo del bambino, attenzione e qualità delle relazioni che gli instaura e alle competenze che acquisisce. Sarà riservata speciale attenzione al "clima" dell'ambiente, affinché nel "benessere" il bambino possa sviluppare ed esprimere le sue pulsioni di crescita, la curiosità, l'interesse, la fiducia, la dignità di sé.

Il progetto educativo del Nido Integrato punta al coordinamento degli interventi educativi, tenuto conto del contesto operativo e traducendo in gesti significativi le dimensioni di:

- Sapere, inteso come il bagaglio di conoscenze;
- Sapere fare, come espressione attraverso i gesti delle conoscenze;

- Sapere essere, come capacità di sostenere in prima persona relazioni;
- Poter divenire, nella disponibilità al confronto e all'evoluzione.

In questo contesto, il bambino potrà trovare una base sicura e provare piacere giocoso della vita. Attraverso il gioco e la giocosità i bambini coinvolgono la loro mente e il loro corpo e mentre il loro corpo scopre il mondo giocando, la mente manipola ed elabora le idee per integrare il mondo interiore con il mondo esterno.

6. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

CRESCERE GIOCANDO

Insegnante: Federica Momentè

SOGGETTI INTERESSATI AL PROGETTO

Il progetto è rivolto ai bambini piccoli, medi e grandi della Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il presente progetto riguarda l'ambito educativo-preventivo; persegue il raggiungimento di obiettivi orientati allo sviluppo e

potenziamento delle capacità di base del bambino sul piano motorio, simbolico, relazionale, affettivo e cognitivo attraverso la strutturazione di un'attività basata sul gioco senso-motorio e simbolico che tende a valorizzare l'attività di gruppo e di relazione.

In particolare mira a:

Promuovere le potenziali abilità motorie, espressive, comunicative e i processi di simbolizzazione in ciascun bambino, a partire dalle sue caratteristiche ed esperienze.

- Favorire il piacere del gioco come spazio di movimento, costruzione, manipolazione attraverso il corpo, gli oggetti, gli altri.
- Sviluppare le capacità senso-motorie e gli schemi motori di base.
- Aumentare la sicurezza e migliorare l'immagine di sé.
- Sperimentare ed affinare le capacità relazionali.
- Favorire percorsi personalizzati di adattamento alle richieste e regole di gruppo, permettendone la graduale costruzione e coesione, nel rispetto e riconoscimento delle differenze individuali.
- Migliorare la conoscenza di sé: sé corporeo, schema corporeo, immagine di sé.
- Strutturare le categorie Spazio e Tempo a partire dal vissuto e dall'esperienza condivisa, nell'apprendimento dei concetti spaziali (es. davanti, dietro, dentro, fuori...) e temporali (es. successione, durata, intervallo di tempo, ritmo...)
- Sviluppare abilità di organizzazione senso-percettiva: sperimentare e riconoscere le qualità degli oggetti, del movimento, della relazione (esempio: morbido, duro, veloce, lento..)
- Dare significato all'esperienza permettendo di strutturarla, di ricordarla e di simbolizzarla attraverso il linguaggio verbale e/o grafico.

La PSICOMOTRICISTA ha il compito di rassicurare e aiutare i bambini a prendere fiducia nelle loro personali capacità

d'azione e affermazione, a trovare e ritrovare esperienze piacevoli nel movimento e a condividerle con gli altri per strutturare un'immagine positiva di sé; è la responsabile che pensa e organizza lo spazio psicomotorio, ed è formata a comprendere il gioco corporeo e a rispondere con lo stesso linguaggio, mettendo il bambino (ogni bambino in modo diverso) nella condizione di trovare le soluzioni positive, evolutive, di conferma e rafforzamento della personalità.

PROGETTO DI MUSICA

MUSICA PER PICCOLI: musica e suoni per comunicare

Attività laboratoriale in sezione

Insegnanti: Serenella Rosan, Chiara Benatelli

Educatrice referente del progetto: Rachele Roman

La Musica è una tecnica di comunicazione non-verbale che facilita e favorisce la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità al fine di soddisfare necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive, permettendo così di migliorare la qualità della vita di ciascun individuo in un contesto globale. Attraverso la musica è possibile esprimere, percepire e scoprire le proprie emozioni, permettendo di comunicare i propri sentimenti e stati d'animo; l'individuo ha così la possibilità di conoscere meglio se stesso, gli altri e tutto ciò che lo circonda.

La musica rappresenta, in questo caso per il bambino, una fonte di grande interesse e di coinvolgimento senso-motorio: già durante la vita intrauterina il feto interpreta l'ascolto musicale con l'impulso a muoversi. La modalità di apprendimento del

linguaggio musicale è analoga a quella del linguaggio verbale ed il bambino possiede un'enorme quantità di connessioni sinaptiche e neurologiche che lo rendono molto ricettivo agli stimoli esterni.

La stimolazione musicale aiuterà il bambino a ricercare la propria identità, la propria identità in relazione al gruppo in cui è inserito, e in relazione con il mondo circostante. La stimolazione sonora non è fine a se stessa e oltre all'apparato uditivo tutti gli altri sensi vengono stimolati e coinvolti favorendo lo sviluppo emotivo e cognitivo del bambino.

OBIETTIVI

- Sviluppare la sensibilità all'ascolto, al canto e al senso ritmico
- Ascoltare con piacere e concentrazione
- Esplorare le emozioni attraverso il suono
- Incentivare l'utilizzo dell'espressione verbale e non-verbale
- Differenziare il suono dal silenzio e riconoscere ed identificare suoni appartenenti al proprio vissuto
- Sviluppare e migliorare la capacità di relazione con i pari e la figura di riferimento
- Stimolare il senso dell'udito grazie alla discriminazione timbrica degli strumenti
- Stimolare l'ascolto del gruppo
- Stimolare la creatività, l'immaginazione e la fantasia
- Sperimentare con il corpo, la voce e piccoli strumenti una varietà di suoni
- Acquisire consapevolezza della propria voce e della propria corporeità

METODOLOGIA

La modalità di esperienza attraverso la quale si propone il lavoro nel contesto delle sedute di gruppo, sarà quella principalmente

della stimolazione uditiva e tattile attraverso degli strumenti musicali di vario tipo favorendo l'integrazione dell'aspetto sensoriale e cognitivo.

Le modalità di esperienza faranno da contorno e supporto al programma scolastico in vigore nel momento del progetto.

ATTIVITÀ

- Manipolazione ed esplorazione di veri strumenti musicali presentati ai piccoli mediante una suddivisione per famiglie di strumenti (es. percussioni, ritmici, legni, metalli, etc.)
- Ascolto di brani suonati e cantati dal vivo e/o riprodotti tramite stereo: i repertori sono vari e scelti in base a caratteristiche musicali e tempi di durata opportuni
- Attività di coinvolgimento conseguenti agli ascolti (girotondi, giochi ritmici, body percussion etc.)
- Attività finalizzate all'acquisizione della consapevolezza della propria corporeità e della propria voce
- Eventuale costruzione di strumenti musicali adatti all'età con materiale da recupero

SPAZI

Le attività musicali verranno sviluppate in un ambiente favorevole e stimolante per il gruppo di lavoro.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia, di età compresa tra i 3 e i 6 anni, suddivisi dalle insegnanti sia in gruppi di età, sia in gruppi misti per far sì che le varie stimolazioni possano essere adatte ai soggetti in base al loro sviluppo psicofisico.

MATERIALI

Per le attività musicali si prevede l'utilizzo di strumenti musicali di vario tipo, di oggetti sonori e comunque di tutti quei materiali

che il progetto richiede per il suo svolgimento. Questi materiali sono parte del campionario Orff in dotazione dell'Istituto.

Se necessario, e richiesto dalle insegnanti della scuola, è possibile che per ogni incontro venga steso un protocollo di osservazione, oppure una relazione finale sull'esito del progetto.

PROGETTO DI LINGUA INGLESE

"Growing up with english"

Attività laboratoriale in sezione

Insegnanti: Serenella Rosan, Chiara Benatelli

Educatrice referente del progetto: Rachele Roman

PREMESSA

L'apprendimento di una lingua straniera, in particolare l'inglese, ormai è diventato un elemento imprescindibile del bagaglio culturale di ciascun individuo.

Nella prima infanzia l'acquisizione di un nuovo codice linguistico dev'essere un gioco, un meccanismo istintivo di sperimentazione diretta che incuriosisce i bambini e li diverte. Ciò significa che i più piccoli hanno bisogno di essere esposti alla lingua con frequenza, anche se in principio non possiedono consapevolezza e padronanza di regole e strutture grammaticali. Questo è il motivo per cui la scuola dell'infanzia, ormai da qualche tempo, ha trasformato il laboratorio settimanale di inglese, in un'attività didattica ordinaria potenziata ed integrata nelle consuete attività didattiche di sezione. Partendo dal presupposto che i bambini hanno meno memoria degli adulti e meno capacità di ragionare sulla lingua, il loro coinvolgimento deve avvenire in

modo implicito ed informale, proponendo loro un uso attivo della lingua con naturalezza e attraverso la ripetizione di semplici parole e piccole frasi. L'approccio ludico alla conoscenza della lingua svilupperà l'abilità di riconoscere e memorizzare i vari tipi di suoni, facendo spazio nei bambini alla consapevolezza della presenza di altri codici linguistici.

Nel dettaglio, le insegnanti di sezione proporranno filastrocche, canzoncine, brani musicali e video multimediali ma anche brevi scambi di dialogo in lingua.

Nel corso del triennio, si passerà dallo sviluppo della consapevolezza dell'esistenza di altri codici linguistici oltre a quello utilizzato quotidianamente, alla comprensione di nozioni base in lingua inglese (colori, numeri, animali, ect), alla produzione verbale di brevi enunciati assimilati mediante brani ritmati o filastrocche.

FINALITA' GENERALI

- Avvicinare il bambino, attraverso uno strumento linguistico diverso dalla lingua italiana, alla conoscenza di altre culture e di altre popoli;
- Permettere al bambino di familiarizzare con la lingua straniera, curando soprattutto la funzione comunicativa;
- Aiutare il bambino a comunicare con gli altri mediante una lingua diversa dalla propria;
- Sviluppare le attività di ascolto;
- Promuovere la cooperazione e il rispetto per se stessi e gli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Ascoltare e ripetere vocaboli, canzoni e filastrocche con pronuncia ed intonazione corretta (obiettivo fonetico);
- Memorizzare vocaboli, brevi dialoghi, canzoni, conte e filastrocche (obiettivo lessicale);

- Rispondere e chiedere, eseguire e dare semplici comandi;
- Esplorare le potenzialità espressive della lingua inglese;
- Ampliare il lessico;
- Sperimentare situazioni ludico didattiche per facilitare l'uso della lingua inglese come primo strumento di comunicazione.

METODOLOGIA

Le attività proposte saranno sempre in forma ludica e ricreativa, attraverso giochi in gruppo o a coppie, privilegiando soprattutto la fase orale.

ATTIVITA' PREVISTE

- Attività di gruppo e individuali;
- Schede operative;
- Attività ludico- didattiche;
- Story-telling
- Listening comprehension
- Musical activities
- Role Plays
- Poems, rhymes
- Drama



TEMPI

Per quanto riguarda lo svolgimento dell'insegnamento della lingua inglese, l'attività sarà proposta in sezione con le rispettive insegnanti. I tempi e le modalità di svolgimento saranno decise dalle insegnanti.

PROGETTO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Attività laboratoriale in sezione
Insegnanti: Serenella Rosan, Chiara Benatelli
Educatrice: Rachele Roman
Insegnante abilitata Sr Irma

30

PREMESSA

L'insegnamento della Religione Cattolica offre l'occasione per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori ed educando i bambini ai VALORI umano-cristiani

Per favorire la loro maturazione personale, i traguardi relativi all' I.R.C. sono distribuiti nei vari Campi di Esperienza che vengono integrati con la Programmazione Didattica annuale.

FINALITÀ GENERALI

- Il bambino sarà portato a sviluppare un positivo di sé e a relazionarsi con gli altri;
- Sviluppare una comunicazione anche in ambito religioso;
- Sviluppare sentimenti e responsabilità nei confronti del mondo e degli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Memorizzare alcuni linguaggi simbolici e figurativi (feste, segni, preghiere, canti, gestualità);
- Ascoltare alcuni racconti biblici;

-Osservare ed esplorare il mondo cristiano.

I traguardi relativi ai campi di esperienza vengono raggiunti dal bambino in base alla sua capacità di interiorizzare e di esprimere i propri sentimenti, che variano da bambino a bambino e dall'età (3 -6 anni).

ATTIVITÀ PREVISTE

- Presentazione degli obiettivi, e delle domande-stimolo riferito all'argomento trattato
- Brani biblici
- Brani evangelici, racconti
- Vita di alcuni Santi
- Esperienze
- Attività grafico-manipolative
- Proposte ludiche
- Filastrocche-canzoni-poesie
- Si valorizza il quaderno attivo di Religione, proprio di ogni età dai 3-6 anni, preparato dall'insegnante.



TEMPI

I tempi di svolgimento saranno di un'ora a settimana in sezione per tutta la durata dell'anno scolastico.

PROGETTO INTERSEZIONE

Il seguente progetto coinvolge tutti i bambini delle due sezioni. Il tema del progetto sarà concordato da tutte le insegnanti e durante questo percorso verranno proposte letture, attività creative e costruttive, attività di gioco, canzoni cartelloni, schede e drammatizzazioni. I gruppi eterogenei (piccoli, medi, grandi) permetteranno di lavorare insieme e potenziare l'autonomia dei piccoli grazie a processi di imitazione e, allo stesso tempo per medi e grandi aumentare la propria responsabilità nei confronti dei compagni più piccoli.

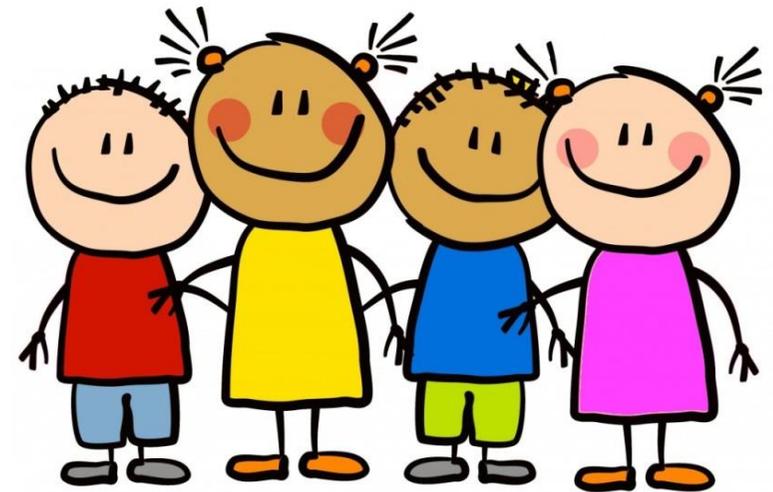
32

FINALITÀ

- Permettere al bambino di sviluppare il senso del gruppo anche al di fuori della propria sezione.
- Promuovere la cooperazione e il rispetto per se stessi e gli altri.
- Riconoscere le emozioni e gli stati d'animo.

OBIETTIVI

- Socializzazione fra pari e non.
- Sviluppo del senso del gruppo.
- Sviluppare e migliorare la capacità di rapporto e relazione tra le diverse fasce d'età.
- Sviluppare l'abilità di lavorare in gruppo eterogeneo.



-Saper gestire le proprie emozioni

METODOLOGIA

Le attività proposte saranno varie e con la guida dell'insegnante comprenderanno l'aspetto ludico e creativo.

TEMPI

Durante tutto l'anno.

PROGETTO DI CREATIVITÀ

Attività laboratoriale in sezione

Insegnanti: Serenella Rosan, Chiara Benatelli

Educatrice referente del progetto: Rachele Roman

Questo progetto, viene svolto durante tutto l'anno scolastico, è rivolto a tutti i bambini. Con questo laboratorio si vuole sviluppare nel bambino la consapevolezza della ripetitività di alcune celebrazioni che vengono svolte durante l'anno e lo si fa portando sviluppando anche la creatività e la manualità del bambino.

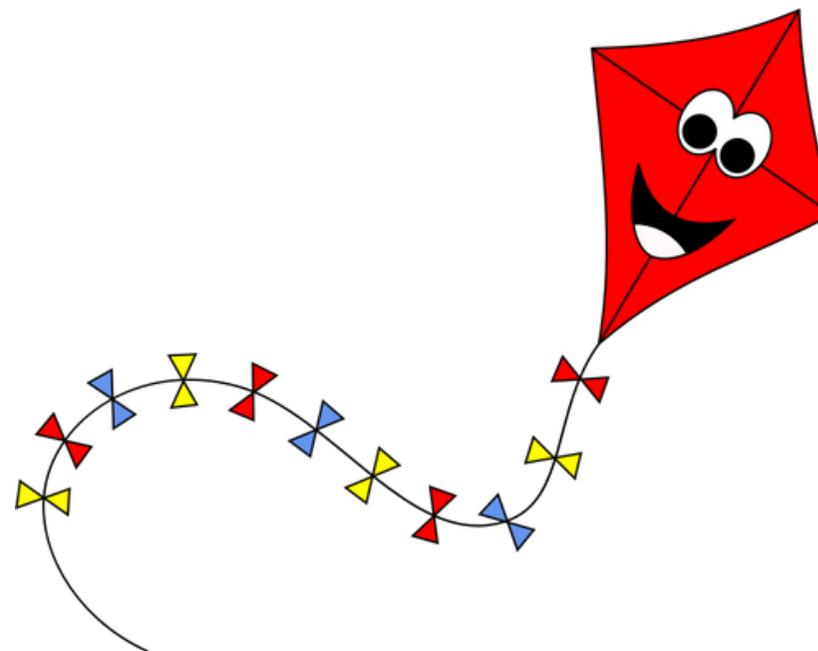
Attraverso la creazione di lavoretti il bambino saprà in quale periodo dell'anno viene celebrata la festa o la ricorrenza di un particolare giorno.

Per quanto riguarda i riti e le celebrazioni questo progetto comprenderà:

-Epifania

-Carnevale

- Pasqua
- Festa del papà/ Festa di San Giuseppe
- Corpus Domini
- Festa della mamma
- Festa di fine anno
- Festa dei nonni/ Festa dell'angelo custode
- Recita di Natale



FINALITÀ

- Saper riconoscere la festa
- Consapevolezza della ripetitività di alcune celebrazioni e alcuni riti.
- Imparare l'importanza di alcune feste permettendo al bambino di sviluppare la propria creatività.

OBIETTIVI

Memorizzare le feste e le celebrazioni più importanti.

TEMPI

Il progetto creatività si svolgerà durante tutto l'anno a seconda delle varie ricorrenze e feste sopra descritte.

PROGETTO CONTINUITÀ ORIZZONTALE (SCUOLA- FAMIGLIA)

La famiglia , come ambiente di origine del bambino, rimane il contesto principale di apprendimento e non è pensabile di poter accogliere un bambino in modo adeguato, trascurando quella che è stata la sua esperienza fino a quel momento, che continuerà ad avere oltre le ore trascorse nella struttura educativa.

Quando un bambino arriva alla scuola dell'infanzia, nella maggior parte dei casi, vive la prima grande esperienza fuori casa e la sua famiglia è carica di aspettative, richieste ed emozioni e la nostra funzione è quella di accogliere, sostenere, assicurare e consigliare.

La comunicazione tra educatrici- insegnanti e genitori è fondamentale e si manifesta particolarmente durante un primo colloquio tra genitori e d educatrici di riferimento: l'obiettivo è quello di conoscere la storia del bambino, il suo stile di vita, le sue abitudini e le aspettative del genitore; si cerca di instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione reciproca.

La scuola dell'infanzia si configura quindi, come un luogo di scambio di opinioni con la famiglia oltre che come ambiente in cui il bambino acquisisce e sviluppa le sue competenza.

Il servizio della scuola dell'infanzia offre ai genitori la possibilità di confrontarsi e di essere accompagnati nell'affrontare e superare le possibili difficoltà; i genitori non si sentono quindi soli nelle loro scelte educative.

Diventa fondamentale, pe quanto espresso, la stesura di un progetto di inserimento e di accoglienza, prefissando obiettivi e strategie per rendere il più facile e dolce possibile l'esperienza di separazione tra bambino e genitore e porre le basi di una reciproca fiducia.

Oltre il primo colloquio iniziale di conoscenza reciproca ai genitori viene offerta la possibilità di partecipare:

- Incontri di sezione programmati tra insegnanti e i genitori dei bambini, per confrontarsi sul percorso educativo- didattico proposto durante l'anno scolastico;
- Colloqui individuali per approfondire il percorso di crescita di ciascun bambino;
- Incontri serali con personale specializzato (psicologo, psicopedagogo, ecc...) per affrontare temi in relazione al bambino e alla famiglia;
- Consegna del regolamento, carta dei servizi, menù e moduli vari...;
- Visita degli spazi della struttura;
- Feste durante l'anno scolastico.
- Compilazione di un questionario di valutazione del servizio.



PROGETTO CONTINUITÀ VERTICALE INFANZIA/PRIMARIA

Il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola Primaria, costituisce per i bambini un momento estremamente delicato per le implicazioni sul piano psicologico, affettivo, sociale e relazionale. Lasciare un ambiente familiare per inserirsi in un nuovo contesto, interrompere rapporti significativi con compagni ed educatrici, modificare le proprie abitudini, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole organizzative e nuove responsabilità creano in lui/lei stati d'ansia e di disorganizzazione.

Per accompagnarli in questa fase delicata di cambiamento, è essenziale garantire la continuità nel processo educativo- formativo, quale condizione necessaria per assicurare il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. Infatti la continuità educativa rappresenta la condizione indispensabile per garantire che tale passaggio assuma una rilevanza pedagogica, ponendosi all'interno di un percorso formativo che rispetti le potenzialità di ciascuno e che recuperi la precedente esperienza educativa, senza azzerare le competenze acquisite, ma rafforzandole ed arricchendole.

La continuità verticale non è solo un passaggio di informazioni, ma si configura in un vero e proprio progetto educativo che si evolve in relazione al progressivo sviluppo del bambino e si realizza collegialmente (ovvero con il contributo di tutti i soggetti coinvolti).

In particolare il progetto è finalizzato a:

- stabilire un percorso unitario per i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, nel rispetto dell'evoluzione del singolo bambino e dei ritmi di apprendimento individuali, proponendo percorsi significativi e collocati nella zona di sviluppo prossimale delle strutture cognitive;
- progettare un percorso atto a sviluppare e rafforzare una rappresentazione della realtà di tipo narrativo e fantastico, rafforzandoli la costruzione di prototipi capaci di condurre successivamente ad una rappresentazione per classi;
- progettare un percorso educativo collegato alla realtà territoriale in cui il bambino vive, poiché la conoscenza del proprio mondo e della propria storia è il presupposto fondamentale per l'acquisizione di un'identità personale;
- costruire una rete tra scuole dello stesso territorio. Questo progetto di sperimentazione si colloca all'interno di un progetto generale di continuità, che prevede rapporti organici e continuativi tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

PROGETTO SICUREZZA **PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE**

Per i bambini dell'ultimo anno è programmato il progetto di educazione stradale.

Tale progetto mira ad un intervento educativo precoce e profondo, che faccia apprendere ai bambini come muoversi in maniera disciplinata e responsabile sulla strada. Nello stesso tempo, il progetto si propone anche di dare degli stimoli per un ampliamento del linguaggio, delle conoscenze e della comprensione di tutto ciò che ruota attorno a questa tematica.

Si prefiggono i seguenti obiettivi:

- conoscere e rispettare le norme che regolano la circolazione stradale;
- acquisizione di comportamenti corretti e responsabili;
- famigliarizzare con le norme di comportamento per pedoni e ciclisti;
- riconoscere e salvaguardarsi dai pericoli della strada;
- interpretare in modo corretto le segnalazioni del semaforo e del vigile;
- identificare le forme ed interpretare il linguaggio convenzionale della segnaletica stradale;
- descrivere i percorsi stradali effettuati.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

All'interno della scuola è attivo un comitato genitori che, a scopo gratuito, si impegna alla raccolta fondi attraverso l'organizzazione di festa ed eventi che vedono coinvolti i genitori e i parenti dei bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia. Ogni

anno, con i soldi raccolti, vengono apportate migliorie ed innovazioni alla struttura, come l'acquisto e la manutenzione di giochi da giardino, l'installazione di materiale multimediale (stereo e video).

La scuola è inoltre attenta alla formazione dei genitori e organizza tre eventi formativi per ogni anno didattico, i quali vertono su temi importanti inerenti l'educazione e la crescita dei bimbi in età prescolare.

I genitori e le famiglie in generale, sono invitati a partecipare alle feste organizzate dalla scuola in collaborazione con il comitato genitori: festa dei nonni, festa di Natale, festa della famiglia, biciclettata ecologica.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola intrattiene rapporti con il territorio e le associazioni e gli enti che gli appartengono.

La biblioteca civica ospita i bambini per le attività di lettura e noleggio libri, e presenta le attività di lettura animata organizzate invitando le famiglie ad aderire.

La Parrocchia ospita i bambini in Chiesa per i canti di Natale e il parroco invita tutti i bambini al Santuario della Madonna dell'Angelo per la benedizione di fine anno. Questi momenti sono molto importanti per la crescita spirituale del bambino, ma rivestono anche un valore morale accrescendo il senso di appartenenza rispetto ai luoghi significativi che accoglie una città come Caorle.

I bambini sono coinvolti in passeggiate con le docenti per le vie del paese, sia d'inverno che d'estate, facendo esperienza diretta del luogo in cui vivono e in cui è collocata la loro scuola.

Nei mesi estivi poi, in collaborazione con il Comune e con l'Arenile, i bambini possono fare esperienza anche del mare, usufruendo di uno spazio ombreggiato e messo in sicurezza collocato nella spiaggia adiacente alla scuola.

La scuola collabora inoltre con il servizio dedicato al turismo del paese di Caorle, e accoglie piccoli gruppi di turisti (per lo più

ragazzini) interessati a scoprire il funzionamento di una scuola dell'infanzia italiana.

PROGETTO “TEATRO PERTINI”

I nonni a scuola

I nonni rappresentano il patrimonio affettivo non solo di ogni famiglia, ma dell'intera società.

I nonni insegnano, condividono, danno consigli e ascoltano, hanno pazienza, giocano e raccontano storie. Per i bambini relazionarsi con famiglie di altre generazioni è un modo per arricchire la loro esperienza e sperimentare ambienti diversi. Numerose ricerche hanno dimostrato come i bambini a contatto con i nonni siano molto socievoli e predisposti a mostrare empatia verso le persone esterne alla famiglia.

Il Centro Ricreativo “Pertini”, di cui fanno parte i nonni del territorio caorlese, da tempo propone un legame con i bambini delle scuole mediante l'attività denominata “nonno, raccontami una storia”, la quale prevede la lettura animata di storie ma anche la realizzazione di brevi drammatizzazioni teatrali con veri e propri copioni, scenografie e costumi.

FINALITA' GENERALI

- Garantire e mantenere vivo il legame tra generazioni;
- Avvicinare i bambini all'affascinante mondo del teatro.

ATTIVITA' PREVISTE

- Spettacoli di drammatizzazione di storie animate nell'ambiente scolastico;
- Rappresentazione grafica da parte dei bambini di quanto osservato;
- Realizzazione di qualche oggetto o disegno come ringraziamento da parte della scuola nonni.



7. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nido Integrato

Il Nido Integrato provvederà, all'inizio di ogni Anno Educativo, a strutturare diversi laboratori a seguito di un'attenta osservazione e verifica delle competenze e delle esigenze del gruppo di riferimento. In linea generale, a cadenza settimanale, il team educativo proporrà dei laboratori atti a sviluppare le capacità psicomotorie (sia relazionali che funzionali), le capacità di discriminazione e riconoscimento sonoro e di acquisizione del senso del ritmo (con l'utilizzo guidato del campionario Horff in dotazione), le capacità creative e ricreative (attraverso l'ausilio di svariati materiali), le modalità di approccio e di utilizzo di albi illustrati, la scoperta della natura (con la creazione e la cura di un orto didattico).

41

PROGETTO CONTINUITÀ VERTICALE NIDO- INFANZIA

Un momento rilevante della Programmazione educativa è quello del passaggio del bambino dall'Asilo Nido Integrato alla Scuola dell'Infanzia: questo momento viene sorretto da un progetto didattico comunemente chiamato "continuità".

Ai bambini dell'ultimo periodo dell'Asilo Integrato "Conchiglia dorata" viene proposto il progetto continuità il quale coinvolge anche i bambini del primo anno della Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe", collegando attivamente i due servizi. Questo progetto verrà sviluppato durante il periodo estivo (periodo che precede il passaggio alla Scuola dell'Infanzia) attraverso più incontri sostenuti dalle educatrici del nido e dall'insegnante della sezione dei piccoli della scuola, le quali proporranno varie attività che richiedano la collaborazione delle due sezioni.

Grazie alla stesura di un dettagliato progetto tra educatrici ed insegnanti, viene realizzato un progetto ponte mediante un percorso

con attività ludiche e didattiche condivise: alcune da svolgere con modalità e sedi separate e altre da sviluppare assieme.

Tutto questo servirà a favorire la costruzione di aspettative in positivo nei bambini del Nido che avvertono l'importanza di un passaggio sereno in una realtà diversa da quella finora conosciuta, assecondando momenti di vita comune, di conoscenza e relazione, di scambi e di gioco e di attività sicuramente utili per grandi e piccini.

Un'autentica continuità verticale tra istituzioni educative permette ai bambini di proseguire la propria storia personale senza passaggi traumatici e di affrontare con serenità contesti scolastici diversi.

8. INCLUSIONE SCOLASTICA

La Scuola dell'Infanzia “San Giuseppe” ed il Nido Integrato “Conchiglia Dorata” hanno sempre dimostrato di svolgere un ruolo attivo per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo i principi di uguaglianza e di pari opportunità, rispetto delle diversità, libertà e solidarietà.

Nel rispetto dei diritti di tutte le bambine e i bambini, e nella prospettiva della prevenzione di ogni forma di svantaggio e discriminazione, viene garantita la frequenza e l'integrazione all'interno della Scuola per i bambini con BES e che vivono in particolari condizioni di disagio sociale ed economico.

La programmazione educativa d'istituto e i relativi piani educativo- didattici, prevedono la stesura specifica di piani educativi individualizzati (PEI) in presenza di bambini “diversamente abili”.

La programmazione educativa, nel considerare la presenza di bambini diversamente abili, indica tutte le misure necessarie a

favorire la frequenza, la piena integrazione e tutto il necessario supporto alla crescita di questi bambini.

Le programmazioni educative e i relativi piano educativo- didattici delle sezioni prevedono la.

-predisposizione del PEI (piano educativo individualizzato) per ciascun bambino con disabilità, con il supporto della psicopedagoga di riferimento per la supervisione delle attività didattiche.;

-programmazione di incontri con le famiglie in relazione ai bisogni educativi dei bambini con disabilità, al fine di curare la relazione casa- scuola e indirizzare la famiglia verso le risorse territoriali presenti e utili al supporto psico- socio terapeutico del bambino.

9. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso dell'anno 2016, tutto il personale docente ed ausiliario ha svolto il corso AGE (Addetto Gestione Emergenze) e il corso APS (Addetto Primo Soccorso) con esame finale superato da tutte le partecipanti. La validità del corso è pari a tre anni, al termine dei quali sarà necessario una lezione di tre ore di aggiornamento (nel 2019 quindi).

Tutti i dipendenti che a vario titolo entrano in contatto con i locali adibiti alla preparazione del cibo, hanno seguito il corso HACCP sulla manipolazione pasti e sulle buone norme per mantenere alto il livello di pulizia ed arginare dunque il rischio di contaminazione degli alimenti.

Durante ogni anno scolastico, le docenti sono tenute a seguire un corso di aggiornamento che riguardi argomenti di sfera pedagogica, didattica o educativa. Generalmente vengono accettate le proposte formative offerte dalla FISM di Venezia

(Federazione Italiana Scuole Materne), la quale propone corsi in linea con i tempi e con le necessità professionali che richiede l'universo scolastico.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Al fine di garantire uno standard adeguato di igiene e pulizia all'interno della struttura scolastica e di assicurare la corretta pulizia e manutenzione degli spazi, vengono istituiti due strumenti:

- un questionario di gradimento, sottoposto ai genitori, i quali in forma anonima possono esprimere liberamente la loro opinione rispetto alla varietà e alla qualità dei pasti serviti ai bambini e rispetto al livello percepito di pulizia e cura degli ambienti scolastici;
- una griglia compilata dal personale ausiliario per monitorare a cadenza giornaliera, settimanale e mensile le pulizie degli ambienti effettuate.

A livello didattico invece, la valutazione delle competenze raggiunte avviene in diversi momenti:

- una rilevazione intermedia a metà anno didattico attraverso percorsi di valutazione formale che consentono di intervenire con opportune attività di recupero, sostegno e potenziamento e con interventi didattici mirati a favorire la motivazione, elemento imprescindibile delle attività formative;
- una rilevazione finale (valutazione sommativa) alla fine dell'anno scolastico attraverso griglie di riscontro dei progressi nei livelli di competenza raggiunti dai singoli alunni rispetto ai traguardi educativi e didattici previsti dalle Indicazioni Nazionali.

10. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Rispetto alla relazione scuola- famiglia, verranno incrementati i colloqui individuali docenti- famiglia, passando da uno a due nel corso dell'anno scolastico.

Si amplieranno le opportunità di conoscenza ed interazione con il territorio: sarà prevista una proposta di conoscenza degli sport praticabili in zona offerti dalle varie associazioni sportive del territorio, le quali saranno invitate a partecipare alla "settimana dello sport" organizzata dalla scuola stessa.

Saranno fatte conoscere le varie opportunità culturali offerte da territorio, inserite in un progetto didattico in modo tale da permettere la piena e strutturata conoscenza di tali espressioni ed evitare quindi una parziale e improvvisata visita superficiale di luoghi ed esperienze.

Alla scoperta di tradizioni locali, si penserà ad un progetto di scambio reciproco con il Teatro "Pertini", il quale intrattiene da anni i bambini offrendo spettacoli teatrali interpretando storie e racconti facenti parte del bagaglio culturale di ogni persona.

Nell'intera fase di crescita del sistema 1-6, il team educativo e il collegio docenti, in un lavoro di coordinamento e di progettazione triennale comune e condiviso, metteranno in atto attività di sviluppo e di potenziamento dell'espressione linguistica e verbale dei bambini.

Per l'Anno Scolastico/Educativo 2019/2020, il Nido Integrato proporrà ai bambini attività di ascolto di lettura narrativa e descrittiva di precisi e funzionali albi illustrati, proposti ed utilizzati dalle educatrici al termine di una formazione mirata e finalizzata all'obiettivo proposto.

Il Collegio Docenti ha dato inizio ad un laboratorio di potenziamento linguistico -con attività a cadenza settimanale- guidate da specialisti dello Studio Logopedico di Mestre.